

Direttore Responsabile:
Pioppi Sergio

Autorizzazione del tribunale
di Savona n° 230
Quadrimestrale di Tennis, Medicina
e varietà della Associazione Medici
Tennis Italiani (A.M.T.I.)

Aderente alla W.M.T.S.
(World Medical Tennis Society)

Progetto grafico POSITIVE PRESS
Via Sansovino 16 - Verona
Sito web: www.positivepress.net

numero 2
dicembre 2007



tennis

MEDICI NEWS

Associazione Medici Tennisti Italiani



Indice

Editoriale	1
Attività fisica e cancro del colon: buone nuove per i veterani sportivi	2
Avviamento alla pratica del tennis: nuove finalità e obiettivi.....	2
XVII Torneo Regionale AMTI 2007	4
VIII Torneo di Tennis Camici Bianchi	5
37 th Championship of the World Medical Tennis Society.....	6
International Congress San Diego 07	6
Riunione dei Presidenti	8
Incontriamoci a.....	8

L'EDITORIALE

L'AMTI riparte



Dr. Franco Reali
Presidente A.M.T.I.

Prima di tutto sento il dovere di ringraziare i due presidenti Giovanni Mercurio e Bartolo Bresciano che hanno sostenuto la mia candidatura, in secondo luogo vorrei ricordare la loro dedizione e l'impegno profuso in questi anni nel sostenere l'Amti. Un grazie di cuore anche a mamma e nonna Luisella (Bresciano), senza di lei forse l'Amti non ci sarebbe più. Sono onorato per la presidenza che mi è stata offerta dal nuovo C. D. nel quale ho riscontrato quelle caratteristiche che avevo io nel lontano 1976 quando entrai a far parte della famiglia dell'Amti:

ENTUSIASMO
PRAGMATISMO
RISPETTO
COLLABORAZIONE
INNOVAZIONE

Spero che questi valori siano trasmessi ai nuovi associati. Cari colleghi raccolgo e trasmetto l'invito del mio predecessore Dr. Bartolo Bresciano a fare proseliti presso i vostri circoli. Facciamo conoscere la nostra Associazione, vedrete che non rimarranno delusi: l'Amti è una famiglia sana. Arrivederci a Verona per i prossimi Campionati Italiani che si terranno dal 24 al 31 agosto 2008.

Consiglio Direttivo A.M.T.I. (2007-2009)

Presidente	Dr. Franco Reali
Vice-Presidente	Dr. Antonio Cellini - antcell@tin.it - 335 5259093
Tesoriere	Dr. Maurizio Cardi
Segretario	Dr. Vincenzo Sciacca
Direttore Tecnico	Dr. Riccardo Dalle Grave - rdalleg@tin.it - 348 4120680
Consigliere	Dr. Roberto Natali
Consigliere	Dr. Giorgio Valdè

Per informazioni e per contattare l'AMTI: www.tennismedici.com

Attività fisica e cancro del colon: buone nuove per i veterani sportivi

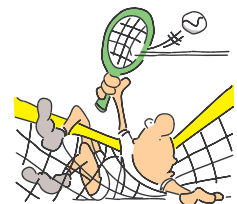


E ormai ben noto che il cancro del colon si contende con quello del polmone il primato nell'ambito delle malattie neoplastiche che affliggono l'umanità (almeno nel mondo occidentale). Per sensibilizzare la popolazione circa questo pericolo e circa la utilità di una prevenzione di questo tumore, le istituzioni sanitarie hanno promosso già da tempo anche nella nostra provincia delle campagne di screening in soggetti considerati "a rischio medio". Rischio medio, a prescindere da altri fattori e dalla eventuale familiarità, è di per sé anche l'aver superato l'età di 50-55 anni. Solo dopo gli 80 anni lo screening è considerato inutile (o come si dice in gergo poco elegante e poco compassionevole, il rapporto costo/beneficio non è a favore dello screening). Ne deriva che, per la loro età, i veterani che fanno sport devono comunque ritenersi a rischio medio e dovrebbero pertanto sottoporsi agli esami previsti (colonscopia in primis, o clisma opaco a doppio contrasto) anche senza avere disturbi specifici. Il motivo per cui ritorniamo su questo problema è che un recentissimo studio dimostra che l'attività fisica, attenua... il rischio dell'età. L'equipe del Fred Hutchinson Cancer Research Center di Seattle (USA) attraverso un attento studio osservazionale dimostra che le persone che fanno esercizio fisico (e i soci dell'AMTI lo fanno, eccome!) hanno un più basso rischio di ammalare di cancro del grosso intestino. L'osservazione sarebbe già da sola molto importante anche se la causa di questo vantaggio rimanesse non chiarita. In realtà i ricercatori del centro oncologico americano non si sono limitati ad "osservare", sono andati oltre. Nell'indagine hanno reclutato più di 200 uomini e donne di età compresa tra 40 e 75 anni, sottoponendoli per

un ora la giorno, 6 giorni alla settimana e per un anno ad un'attività fisica da moderata a intensa (370 min alla settimana per i maschi e 295 min per le femmine). Come controlli erano utilizzati soggetti comparabili per sesso ed età che non svolgevano invece alcuna attività fisica. Per l'inclusione nello studio era necessario che i soggetti nei tre anni precedenti avessero attuato una colonscopia (e che questa risultasse normale) e che essi attuassero una seconda colonscopia alla fine dello studio. Durante l'endoscopia erano eseguiti, con il consenso informato dei soggetti, numerosi prelievi biotipici. Nei soggetti che si erano mossi di più si constatava una diminuzione percentuale significativa e proporzionale della proliferazione (moltiplicazione) cellulare nel settore basale delle ghiandole della mucosa del colon, mentre in coloro che si muovevano poco o niente gli istopatologi registravano addirittura un aumento di questa proliferazione. Siccome la proliferazione cellulare a livello delle cripte ghiandolari è coinvolta nel processo di cancerogenesi (sia che avvenga sulla mucosa piatta che in sede di polipo), un suo calo in coloro che svolgono attività fisica può spiegare la riduzione in questi del rischio tumorale intestinale. Quindi, i veterani fan bene a praticare sport (ragionevolmente, s'intende!) perché, mentre si divertono, essi mettono anche se inconsapevolmente in atto una misura di prevenzione. E la buona notizia del 2007. Auguri.

*Giorgio Dobrilla
Primario Gastroenterologo Emerito, Bolzano
Prof. di Metodologia Clinica, Fac. di Medicina, Univ. Parma*

Avviamento alla pratica sportiva nuove finalità e nuovi obiettivi



Fiumi d'inchiostro è probabile che siano stati spesi nel corso degli anni sulla valenza che l'attività motoria ha sulla crescita del bambino e come questa sia universalmente riconosciuta; ma, mutuando la sollecitazione latina "repetita iuvant" e considerando come l'iniziazione alla pratica di uno sport sia stata nei tempi recenti così anticipata tanto da vedere bambini di cinque o sei anni praticare specifiche discipline, è certamente importante ricordare i benefici che le giovani generazioni possono ricavarne al fine di una corretta crescita, oltre che certamente utile conoscere, per un eventuale prossimo avviamento del proprio figlio al tennis, come la Federazione abbia fatto un lavoro sinergico con le altre "Scienze" così da permettere una differenziazione delle finalità di questo sport e migliorandone l'approccio da un punto di vista metodologico. Nel sostenere ciò è stato necessario condividere alcune scuole di pensiero quale, ad esempio, quella di Piaget, secondo cui l'attività fisica, favorendo lo sviluppo psicomotorio,

stimola i processi cognitivi; pertanto, anche la pratica di un'attività quale quella tennistica, condotta in modo razionale, favorisce un armonico processo di crescita fisica, psicologica e sociale. Gli innegabili vantaggi derivanti da quest'attività non devono però correre il rischio di essere annullati a causa di un errato approccio; tutti gli attori coinvolti nell'avviamento devono tener sempre presente quelli che sono i reali bisogni del "soggetto protagonista" dell'attività e definire adeguati obiettivi.

Nel corso dei decenni tutto ciò che ha riguardato la formazione, sia degli insegnanti di tennis sia degli allievi, ha subito un'importante evoluzione; lontani e molto sfumati alla memoria risultano i primi pionieristici approcci metodologici per mezzo dei quali si avviavano i giovani al gioco del tennis. Sono cambiati i contesti urbani dove i bambini crescono, sono diverse le età e le capacità motorie di coloro che si avvicinano a questo sport, ma sono cambiati anche i genitori, pertanto notevoli sono le problematiche

sociali e motorie che attualmente determinano una necessaria differenziazione di approccio al tennis.

I contributi ed i confronti con le scienze mediche, motorie, sociali, dell'educazione, hanno permesso di migliorare la proposta pratica partendo dal principale principio pedagogico che pone il bambino al centro dell'attività formativa e che favorisce, nel processo di insegnamento-apprendimento, la dimensione prevalentemente ludica.

Questo fondamento pedagogico deve essere rispettato da parte di tutti coloro che concorrono all'avviamento alla pratica sportiva in oggetto; quale deve essere, pertanto, la finalità che sostanzia la scelta dipende esclusivamente da una razionale analisi dei bisogni del bambino.

Oltre al contributo scientifico già citato, anche l'evoluzione tecnologica ha permesso al tennis di proporsi tra gli sport più completi e con il quale perseguire facilmente obiettivi di natura educativa e formativa. Misure di campi di gioco rapportate allo sviluppo fisico dei bambini; palle di diverse dimensioni e materiali che consentono, per la loro consistenza ed elasticità, agevoli azioni finalizzate o allo stimolo delle capacità coordinative o all'apprendimento del gesto tecnico; racchette palmari o dal telaio talmente corto, ma dotato di manico, i cui materiali costituiscono una struttura leggera a tal punto da consentire gesti semplici e corretti, nel rispetto dell'età biologica, così da evitare inutili e pericolosi movimenti associati e di compenso; attrezzi questi, inoltre, che, nella fase iniziale di avviamento alla pratica del tennis ed a seconda degli obiettivi prefissati, è possibile utilizzare facilmente con entrambi gli arti superiori o con l'arto non dominante. Oggi, di conseguenza, una scelta consapevole da parte dei genitori è favorita da una tecnologia e da una metodologia a disposizione degli insegnanti di tennis che consente a tutti i bambini di avvicinarsi senza problemi a questo sport, da quelli "deprivati" sul piano senso-motorio a quelli "normodotati", cambiano, naturalmente ed obiettivamente, le finalità. Una ridotta efficienza di un gesto o del controllo del corpo, può essere sintomo di ridotta stimolazione delle capacità coordinative (oltre che naturalmente della funzionalità nervosa) a causa di una carenza di esperienze motorie che si sarebbero dovute effettuare. In questo caso la scelta di praticare il tennis deve essere fatta con la consapevolezza che questo gioco, per l'allievo che si avvia alla nuova pratica sportiva, sarà innanzi tutto un "mezzo" per favorire un corretto sviluppo senso-percettivo-motorio; l'apprendimento e la strategia del gioco sono condizionati da questo sviluppo, ossia dalla qualità delle capacità psicomotorie sviluppate nel

bambino. Tra gli elementi costitutivi del patrimonio psicomotorio, tre sono quelli importanti e da considerarsi quali prerequisiti dello sviluppo motorio e precisamente la lateralizzazione, lo schema corporeo e l'organizzazione spazio-temporale. L'avviamento alla pratica del gioco del tennis è caratterizzato da attività ricche di esercitazioni che favoriscono il recupero o il consolidamento di questi fondamenti della psicomotricità del bambino, garantiscono la dimensione ludica, stimolano lo sviluppo dell'autostima oltre che, contestualmente, un adeguato sviluppo organico. Il sostegno ad una scelta consapevole da parte dei genitori può essere fornito dagli insegnanti di tennis, la cui formazione, negli ultimi decenni, ha dato loro le competenze per un'attenta analisi dei reali bisogni motori dei bambini. Così un corretto dialogo con l'insegnante di tennis attento e preparato può essere utile per condividere i giusti tempi nei quali il bambino possa effettivamente svolgere questa attività in modo tale che il gioco sia praticato oltre che, come precedentemente affermato, come "mezzo", anche come "fine", cioè con l'obiettivo formativo di apprendere dei gesti tecnici finalizzati ad un utilizzo tattico per raggiungere un risultato sportivo, il tutto costruito su di un solido sviluppo senso-percettivo-motorio. La valenza educativa e formativa della nuova proposta per l'avviamento alla pratica di questo gioco è stata recepita molto presto anche dal mondo della scuola. Giornate dimostrative e corsi di formazione hanno consentito di superare atavici pregiudizi nei confronti del tennis, dimostrando, inoltre, con quale facilità possa essere proposto agli alunni sia della scuola primaria sia della scuola secondaria di 1° grado. Con la programmazione di questi momenti formativi sono stati molti gli insegnanti di area motoria che hanno acquisito competenze tecniche e metodologiche per l'avviamento dei loro alunni alla pratica del tennis in ambito scolastico, conoscenze e competenze anche utilizzate per progettare unità di apprendimento atte a favorire il perseguimento degli obiettivi specifici di apprendimento prescritti dalle Indicazioni Nazionali del Ministero della Pubblica Istruzione.

Giuseppe Cappello

Docente di educazione fisica

Dottore in Scienze dell'Educazione con laurea specialistica

"Esperto nei processi formativi"

Maestro Nazionale tennis

Preparatore Fisico per il tennis

Sullo scaffale...



DOTTORE... MI POSSO FIDARE? MANUALE DI MEDICINA COMPRESIBILE

Dobrilla Giorgio - Ed. Avverbi - 2007

Tra medico e paziente non sempre la comunicazione è davvero efficace. Tra le tante possibili cause di incomprensione, una ricorre costante: il linguaggio specialistico. Alla necessità di un ponte tra medico e paziente, di una zona franca in cui si parla la stessa lingua,

risponde Giorgio Dobrilla in questo libro indirizzato al grande pubblico, ma che parla anche a medici di base, specialisti e studenti in medicina. Una traduzione utile e chiara dal "medichese" di alcuni concetti fondamentali del mondo della ricerca medica, per affrontare il delicato problema dell'efficacia delle cure, alla scoperta dell'insospettabile potere dell'effetto placebo e fino agli ipotetici successi delle terapie alternative.

XVII Torneo Regionale AMTI 2007



A giugno 2007 si sono svolti, presso il C.T. Palermo i Campionati Regionali Siciliani di Tennis riservati ai Medici. Il Dr. Mercurio Giovanni, Past-President dell'AMTI e vero promotore istrionico delle manifestazioni tennistiche, ne ha curato il puntuale e corretto svolgimento. Di seguito le premiazioni.

Singolare assoluto	
1° Donzelli Massimo	Trofeo Regionale di Sicilia
2° Cannici Giuseppe	Premio Circolo Tennis Palermo
3° Vullo Massimo	Coppa
3° Barbagallo Carlo	Coppa

Singolare selezione	
1° Lo Cascio Riccardo	Coppa
2° Savalla Giorgio	Coppa
3° Biondo Antonio	Coppa
3° Di Vittorio Giorgio	Coppa

Singolare over 45	
1° Barbagallo Carlo	Coppa
2° Salvia Leonardo	Coppa
3° Grimaldi Luigi	Coppa
3° Di Vittorio Giorgio	Coppa

Singolare over 55	
1° D'Agati Francesco	Coppa
2° Savalla Giuseppe	Coppa
3° Galante Salvatore	Coppa
3° Favara Vincenzo	Coppa

Singolare consultazione	
1° Savalla Giuseppe	Coppa
2° Centineo Luigi	Coppa

Doppio over 90	
1^ Caiozzo - Barbagallo	Coppe
2^ D'Alessandro - Cannici	Coppe

Doppio misto	
1^ Vullo - Febbraro	Coppe
2^ Ceraulo - Savagnone	Coppe



La premiazione.



La premiazione.

Annuncio preliminare

XXXVII Campionati Assoluti AMTI di Tennis per Medici e Odontoiatri

Circolo Tennis Scaligero VERONA 24-31 agosto 2008

L'AMTI indice e organizza il XXXVII Campionato Italiano di Tennis per Medici e Odontoiatri presso i campi del C.T. Scaligero di Verona. Le iscrizioni al Torneo dovranno pervenire presso la Segreteria del Comitato Organizzatore entro il 31 luglio 2008.

Per informazioni sull'iscrizione: CT Scaligero Via Cristoforo Colombo 6 Verona Tel. e Fax 045 568892 - E-mail: ctscaligero@libero.it - Sito Web: www.ctscaligero.it

VIII Torneo di Tennis Camici Bianchi

Resoconto dell'evento

Cari colleghi,

questo breve articolo ha due obiettivi principali: primo, farvi un resoconto dell'8° Torneo di Tennis Camici Bianchi svoltosi presso il Circolo Tennis Scaligero dal 21 al 30 giugno 2007; secondo, informarvi che il prossimo anno il Circolo Tennis Scaligero organizzerà dal 23 al 30 agosto 2008 i 37° Campionati Italiani di Tennis per Medici ed Odontoiatri.

Anche quest'anno il collega Claudio Bertini è riuscito nella non facile impresa di organizzare con successo il torneo di Tennis Camici Bianchi per medici, odontoiatri e farmacisti della provincia di Verona. La partecipazione al torneo è stata buona e i colleghi si sono sfidati con leale agonismo nei campi di tennis del Circolo Tennis Scaligero. La competizione più importante, il campionato di tennis provinciale maschile open, è stata vinta dal dr. Alberto Garofano che dopo un'epica battaglia durata più di tre ore (nella durata del match hanno contribuito anche un buon numero di pallonetti) con il dr. Alberto Cadin terminata con il punteggio di 6/7, 7/6, 7/5. Il dr. Cadin aveva battuto il sottoscritto in tre combattuti set adottando un'arguta tattica tennistica e mostrando un'ottima condizione atletica. Appassionante è stata anche la competizione degli over 50 vinta dal dr. Maurizio Bagnani sul dr. Claudio Bertini per abbandono (le sue energie nonostante i vari integratori assunti si erano completamente esaurite) con il punteggio di 4/6, 3/2. Il doppio maschile è stato vinto dalla coppia formata dal dr. Alberto Cadin e dal dr. Marco Gentili contro il dr. Franco Bertini e il dr. Gabriele Arieti con il punteggio di 7/6, 6/7, 6/4. Purtroppo, anche quest'anno, la partecipazione al torneo femminile non è stata numerosa, ma gli incontri sono stati combattuti. Alla fine ha prevalso la dr.ssa Emanuela Peruzzi sulla dr.ssa Barbare Russo.

Il torneo ha avuto la sua degna conclusione con una cena organizzata nello splendido scenario della piscina del Circolo Tennis Scaligero. La cena, a cui hanno partecipato



La premiazione.



Un altro momento della premiazione.

numerosi colleghi e soci del Circolo, è stata allietata da musica e danze. Con alcuni colleghi presenti ho scambiato due chiacchiere e tutti erano concordi nell'affermare che le occasioni di incontro non professionali tra noi medici sono praticamente inesistenti. Il torneo di tennis Camici Bianchi è la dimostrazione che con la buona volontà si possono creare momenti di aggregazione sportivi e ludici apprezzati dai colleghi. Grazie al torneo (il primo vissuto come Presidente Circolo Tennis Scaligero) ho avuto la possibilità e il piacere di conoscere colleghi di diverse discipline e specialità appassionati di tennis. È mia speranza che il torneo di tennis Camici Bianchi possa rappresentare un esempio concreto da cui partire per sviluppare iniziative non solo mediche finalizzate a intensificare e migliorare la conoscenza tra i colleghi.

La seconda notizia che volevo condividere con voi è che martedì 12 giugno 2007, presso la sala conferenze dell'hotel Mare Pineta, durante lo svolgimento della 36° Edizione dei Campionati Italiani Tennis Medici, si è tenuta l'Assemblea Annuale dei Soci dell'Associazione Italiana Medici Tennisti (AMTI). L'Assemblea, a cui ho partecipato accompagnato dal vice presidente del Circolo Tennis Scaligero Giancarlo Bellotti, dopo un'ampia e articolata discussione ha accettato la mia proposta di organizzare la 37° edizione del Campionato Medici Tennisti a Verona dal 23 al 30 agosto 2008 presso il Circolo Tennis.

Sperando che questa notizia sia accolta con piacere, invito i medici e odontoiatri a partecipare numerosi alla prossima edizione dei Campionati Italiani Tennis Medici e a leggere il prossimo numero di Tennis Medici News in cui saranno riportate informazioni dettagliate sull'organizzazione del torneo.

Dr. Riccardo Dalle Grave
Presidente del Circolo Tennis Scaligero

37th Championship of the World Medical Tennis Society



WMTS

World Medical Tennis Society

San Diego California USA - 7-15 settembre 2007

Al torneo hanno partecipato 258 (soli 115 europei) persone tra medici ed accompagnatori, uomini e donne, provenienti da 22 paesi diversi.

Per la prima volta c'era un collega dall'Argentina, oltre a uno anche da Svizzera e Irlanda; poi gruppi di giapponesi, svedesi e polacchi. Gli statunitensi erano i più numerosi (94), giocando in casa.

Gli italiani solo 7: Bresciano e la moglie, Franceschetto e la moglie, Sciacca (con moglie non giocatrice), Vokaskova ed il sottoscritto.

I tabelloni: 17 maschili tra singolo e doppio. 11 femminili, 5 di doppio misto e la coppa delle nazioni. Eccetto per quest'ultima e i 7 tabelloni che erano a gironi (perchè con meno di 8 partecipanti), erano previsti anche i tabelloni di consolazione, per un totale di 60 tabelloni e 439 partecipanti tra individuali e coppie. Hanno giocato anche tutte le finali per il 3° posto. Totale 431 incontri.

Dei 34 titoli: l'USA ne ha vinti 16 e 2 a metà (1 doppio con Germania ed 1 con Polonia), la Polonia 3 e 1 a metà, l'Italia e la Svezia 3 ciascuno, la Germania 2 e 1 a metà, Giappone e Repubblica Ceca 2 a testa, la Slovacchia 1.

Per chi volesse divertirsi, al sito <http://wmtstennis.org/pastevents/2007/TournamentResults.pdf> si possono visualizzare tutti i risultati.

Campioni mondiali italiani sono la Sig.ra Franceschetto nell'open non dottoresse, la Sig.ra Bresciano nell'over 60

non dottoresse e la coppia Franceschetto-Franceschetto nel misto over 40/45.

Da ricordare anche i secondi posti della Vokaskova insieme ad uno sloveno nel misto over 40/45 e della Sig.ra Bresciano con un'americana nel doppio femminile over 60; ed i terzi posti di Franceschetto nel singolare over 50 e della coppia Bresciano-Bresciano nel misto over 60/65.

Il totale vede quindi 7 medaglie tra oro, argento e bronzo: 3 in singolo e 4 in doppio, 3 nel femminile, 1 nel maschile e 3 nel misto.

Commento: le donne, o meglio le mogli dei medici, hanno vinto molto e nei doppi siamo più forti che nei singoli.

Conclusioni: i medici italiani sanno scegliere brave compagne tenniste!

Per la cronaca la Vokaskova è 4^a nel suo doppio femminile, Bresciano è 1° nel suo doppio di consolazione e Natali 3° nel suo singolo di consolazione. Sciacca ha lottato fino ai quarti sia nel singolo che nel doppio.

Campioni mondiali 2007 sono l'americano Williams e la polacca Widziszowska nei singoli, i polacchi Jedzejewski-Kriwiak e la coppia polacco-americana Widziszowska-Williams nei doppi, i Williams nel misto e l'USA nella Coppa delle Nazioni.

Dr. Natali

International Congress of Anti-Aging, Psychosomatic, Preventive and Sport Medicine

San Diego California USA - 9-14 settembre 2007

È stato molto interessante e direi anche utile, almeno per me, e almeno per quanto riguarda le conoscenze specialistiche tecniche più che le pratiche cliniche (ricordo che sono un medico di Medicina Generale).

Comodo lo svolgimento nella sala ricevimento del Circolo Tennis dove abbiamo giocato tutti gli incontri.

Alcune sono state lezioni prodotte dall'Istituto di Medicina di Howard.

Le relazioni sono state seguite mediamente da una quarantina di colleghi (tra i 161 iscritti) ed hanno riguardato vari argomenti: dalla traumatologia alla cardiologia, dalla prevenzione alla diagnosi, passando per studi genetici, comportamenti psichiatrici e legislazione medico-legale.

26 le relazioni, per lo più americane. Tra le straniere quella del collega Sciacca che ha presentato un apprezzato lavoro sulla possibilità della angiografia total-body per una emergente applicazione nello studio precoce dello sviluppo dell'aterosclerosi nella sindrome metabolica.

Il sottoscritto ha presentato un poster sulla riduzione del colesterolo ottenuta con appropriato, personalizzato e prolungato contatto col paziente.

L'aggiornamento è stato di oltre 26 ore effettive ed ha ottenuto l'accreditamento per l'aggiornamento continuativo dall'Accademia Americana di Medicina Generale.

Dr. Natali

Appunti e impressioni sul viaggio...

Questi appunti li ho concretizzati su carta durante le 14 ore di volo per rientrare in Italia. Sono freschissimi e serviranno anche a me per ricordare una vacanza veramente unica. Tra l'altro mi servirà un'altra settimana di ferie per rivedere le oltre 1000 foto e le 3 ore di film girato... W L'AMERICA!

Dr. Natali

Per acclimatarmi, sono stato prima 3 giorni a New York. Non l'avessi mai fatto..... a forza di camminare, mi è venuta una vescica che non mi ha fatto giocare bene..... nonostante che avessi preso anche l'elicottero per vedere meglio la città!

Dopo i mondiali ho voluto visitare S.Francisco. Ho preso un autobus turistico a due piani e ne ho combinate di tutti i colori: prima sono sceso dal piano superiore quando non era completamente svuotato il piano inferiore, poi mi sono sporto troppo per riprendere con la telecamera. Risultato: l'autista ha imprecato contro gli italiani!

Negli aeroporti americani, i terminal sono per compagnia aerea e non per tipo di volo. Solo per questo non ho perso la coincidenza a New York: avevo 40 minuti provenendo da S. Francisco prima della partenza per Roma. Col ritardo però sono sceso dal primo aereo a check-in terminato, a 12 minuti dalla partenza; ma in 7 minuti ero già dentro l'aereomobile successivo.

La vita in America è meno cara che in Italia. Ma aggiungendo le tasse (tra 10 e 20%) e la mancia, obbligatoria (anche questa tra 10 e 20%), allora si spende meno in Italia!

Inoltre là usano una spina per l'elettricità particolare e non usano bidet. Vanno a letto presto ma si alzano pure presto. Mangiano a tutte le ore, con abbondanza di cipolle, pepe e salse piccanti. La sera è d'obbligo il vino: bianco o rosso, italiano o no, ma alcool! L'erba da fumare si trova facilmente (forse anche polvere da sniffare!)

In America tutto è enorme: del resto tra New York e S.Diego ci sono 4450 Km, quasi 6 ore d'aereo e 3 fusi orari (come da Lisbona a Mosca...). Le auto sono enormi, come le strade ed i parcheggi; però rispettano scrupolosamente semafori, stop e limiti.

Si incontrano persone molto gentili (si fermano ad aiutarti se sei in evidente difficoltà) o molto cafone (se le porte dell'autobus sono ormai chiuse ancorchè fermo, non si possono riaprire nemmeno ad un handicappato). Per contro questa ultima categoria di persone è tutelata e rispet-

tata nell'architettura e nell'urbanistica ovunque. Di mendicanti ne conti a migliaia, ma non puliscono i vetri....

In California, per via della geologia, il sisma è di casa, per cui ogni tipo di collegamento (elettricità, fonìa, acqua, gas) è a cielo aperto. Forte è il contrasto tra l'altezza degli edifici, pure antisismici, ed i pali della corrente, che talora deturpano il soggetto fotografico.

Ovunque si trovano comunità cinesi e italiane, ma la seconda lingua in California è lo spagnolo per via dell'immigrazione, più o meno regolare. Addirittura alcuni lavoratori (regolari?) non parlano l'inglese, come una delle cameriere dell'hotel di S.Diego.

Il confine col Messico è facile da attraversare verso sud, ma per rientrare in USA è peggio di un check-control aeroportuale. Appena di là, ti accorgi di non essere più in America, o meglio negli USA: strade e case rotte o lasciate a metà costruzione, banchetti che cucinano in mezzo al traffico, gente che ti chiede, in modo anche poco garbato e petulante, di comprare qualcosa o prendere un taxi, farmaci venduti senza ricetta a prezzi stracciati. Dice che è così perché è il confine....

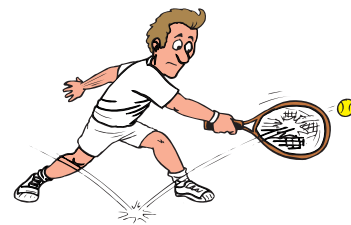
L'oceano pacifico è grande, ma a vederlo appare come i nostri mari... però è più freddo, più mosso e più salato!

L'ospitalità degli americani è stata buona, anche se la cena di gala non era per i tipici medici italiani... abituati a mangiare; inoltre il materiale consegnato è stato solo cartaceo. Unico ricordo: la spilla da occhiello dell'Associazione Americana Medici Tennisti. Bella e interessante la serata (gratuita) sulla portaerei Midway. Peccato che a tutte le cene ogni bevanda era a pagamento, eccetto al gala finale, dove i camerieri ti versavano un po' di vino quando si ricordavano...

I campi da gioco erano sintetici, verdi. Ce n'erano anche 4 in terra... verdi anche quelli! Il tutto immerso tra piante e prati (ovviamente verdi). Ecco perché alle coordinate 32°45'14.17" N e 117°14'05.13" O di Google Earth, il circolo appare di un unico colore!



Riunione dei Presidenti: resoconto dell'incontro



Bresciano ed il sottoscritto sono stati alla riunione dei presidenti. Per Bartolo era forse la trentesima, per me la terza. Interessante, emozionante!

Rappresentare l'Italia fa sempre battere il cuore, come quando ha suonato l'inno e si è abbassata la bandiera nelle due manifestazioni internazionali che ho diretto come giudice arbitro.

Qui non c'era inno, né bandiera, ma c'erano altri 20 paesi, ognuno con le sue realtà ed esigenze.

Per la verità, la riunione si è protratta esclusivamente con quattro argomenti: far pagare la cena agli invitati ed offrir-la solo ad un rappresentante per nazione, eleggere il prossimo vice-presidente (che sarà poi presidente), presentare i prossimi incontri, risolvere il problema della sessione scientifica magari acquisendo sponsorizzazioni.

Per il primo punto, il maltese ha molto contestato la decisione ma nessuno lo ha appoggiato, quindi gli invitati pagheranno la cena, già da quella sera (anche se i 25 dollari, circa 18, non appariva una cifra esosa... ma vedremo poi che era invece eccessiva!)

La votazione per il secondo punto ha visto primeggiare il candidato della Lituania sul tedesco.

Circa il terzo punto: Croazia e Finlandia hanno presentato le organizzazioni per i prossimi due mondiali. Il prossimo dal 6 al 13 settembre 2008 a Umag in Croazia, a 45 chilometri da Trieste: colleghi segnate! Successivamente nel luglio 2009 nelle vicinanze di Helsinki.

Quindi si è parlato di come incentivare per qualità e partecipazione la sessione scientifica: proposte veramente poche. E stato accettato di accorciare il nome (attualmente International Congress of Anti-Aging, Psychosomatic, Preventive and Sports Medicine) e per quello che riguarda

eventuali sponsorizzazioni, ogni nazione si adeguerà alla propria realtà.

Tra le varie: 109.000 \$ spesi e 105.000 \$ entrati con le registrazioni per questa edizione; proposta lituana di long-set per la coppa delle nazioni, di killer-point, e di tie-break al terzo dei doppi, aumentando però il numero dei premi.

Poi tutti a cena! Leggera (in tutti i sensi!), rapida e... poco costosa (sicuramente sotto i 18!).

Solo in questa sede abbiamo potuto chiedere una eventuale edizione italiana dei mondiali.

Per la verità ci sarebbero 2010 Lituania e 2011 Slovenia e quindi ci potrebbero mettere nel 2012. Qualcuno ha fatto notare che l'Italia subito dopo la Slovenia sarebbe geograficamente troppo vicino.

Abbiamo controbattuto che anche 2009/2010 Finlandia e Lituania sono allora troppo vicine, quindi potremmo inserirci nel 2010 tra di loro, facendo slittare Lituania e Slovenia.

Contatti vocali avuti da Bartolo e da me con altri rappresentanti, sembrano appoggiare la nostra candidatura. Bartolo, che si è fermato in America, per una vacanza col segretario mondiale, cercherà di convincerlo e poi per la prossima assemblea dovremo esporci con programmi definiti.

Ultima nota personale: non capisco come in una assemblea di una organizzazione mondiale non si sia parlato di fondi per la sopravvivenza della stessa associazione. Né di un fatto, saltato poi alla ribalta alle premiazioni: la Germania, detentrica della Coppa delle Nazioni, ha dichiarato di avere perso il trofeo!... E nessuno ha fatto nulla! Solo Bartolo ha protestato ufficialmente!

Dr. Natali

Incontriamoci a...

Con questo numero inizia una Rubrica nella quale ogni associato AMTI potrà divenire protagonista.

INCONTRIAMOCI A... diventerà un appuntamento per illustrare e pubblicare i viaggi e gli incontri nelle più svariate realtà tennistiche d'Italia.

A Settembre 2007 il socio Dr. Frugoni Paolo ha ospitato, nella stupenda cornice del C.T. "Forza e Costanza" di Brescia ai piedi del famoso Castello, il Vice-Presidente dell'AMTI Dr. Cellini Antonio proveniente da L'Aquila ed il Dr. Brizzi con le rispettive consorti.

Il fratello di Frugoni, Sandro, ottimo tennista, ha permesso lo svolgimento in 3 ore di un Doppio agonisticamente e tecnicamente molto apprezzato, nonché ha onorato splendidamente la presenza degli ospiti con una luculliana cena offerta presso la sua "modesta" residenza con piscina!!



Da sinistra: Frugoni Paolo, Frugoni Sandro, Cellini e Brizzi

Inviare il materiale da pubblicare (foto e breve resoconto) al mio indirizzo di posta elettronica: antcell@tin.it
Cell.335.5259093